Progetto
CIPPI ANTICHI CONFINI
di Franco De Angelis

Bandiera confini Regno delle Due Sicilie

PROGETTO “CIPPI ANTICHI CONFINI”

Lo scopo del progetto è quello di sviluppare un turismo compatibile con la cultura e la storia dei confini del Regno di Sicilia prima e del Regno delle Due Sicilie poi, ma anche quello di riportare alla luce tutti quei cippi di confine e renderli fruibili per momenti di cultura, dimostrando così che i confini del Regno erano ben definiti e individuabili.

La storia

A partire dal dodicesimo secolo i suddetti confini rimasero pressoché gli stessi per otto secoli e mezzo, fino al 1860 e all'unità d'Italia. Essi andavano dal Tirreno (Terracina, l'antica "Tarrakina" etrusca o "Terra-cena" di origine greco-spartana) all'Adriatico (Martinsicuro, la "Truetinum" fondata dai Liburni e citata da Plinio il Vecchio). In queste due località avevano sede le dogane, poste, rispettivamente, ad occidente e ad oriente dei limiti settentrionali del Regno. A tale scopo giova ricordare la storia dei confini e dei regnanti.

Nella notte di Natale del 1130, con una fastosa cerimonia Re Ruggero II sancì a Palermo la nascita del Regno di Sicilia. Quel 25 dicembre fu una data simbolica: Ruggero II si presentava, infatti, come il redentore di tutte le popolazioni del Sud della penisola, dagli Arabi ai Bizantini ai Longobardi, e nello stesso tempo annunciava al mondo la nascita di un Regno cristiano. Tutto il Sud fu unificato in una nazione indipendente che aveva come capitale Palermo. I confini geografici e politici, nonostante gli avvicendamenti di regnanti e casati europei, rimasero più o meno gli stessi per 731 anni, fino alla caduta della fortezza di Civitella Del Tronto alle ore 11,00 del 20.03.1861; quando, in seguito all'"invasione" piemontese, le popolazioni duosiciliane perdettero la propria identità nazionale a causa della forzata unione con gli altri popoli della penisola italiana.

Il Regno normanno durò fino al 1194. Poi vi fu quello degli Svevi, di cui il più illustre rappresentante fu Federico II. Con l'avvento degli Angioini nel 1266 la capitale del Regno di Sicilia fu portata a Napoli. A seguito dei "vespri siciliani" del 1282 la Sicilia fu occupata dagli Aragonesi e divenne Regno di Trinacria. Nel 1443 gli Angioini dovettero cedere agli Aragonesi anche la parte continentale del Regno: le Due Sicilie furono riunite con Alfonso il Magnanimo (Regnum utriusque Siciliae).

Nel 1503 il Regno fu annesso alla Spagna, come vicereame autonomo; stessa cosa avvenne nel breve periodo austriaco, che va dal 1707 al 1734, anno in cui tutto il Regno diventò nuovamente indipendente con i Borbone.

In questa breve sintesi abbiamo tralasciato i pur importanti avvenimenti del periodo relativo ai primi Borbone: Carlo, Ferdinando I e Francesco I. Ricordiamo comunque che nel 1815 Ferdinando I unificò il Regno di Napoli e il Regno di Sicilia in un unico Stato, che fu chiamato Regno delle Due Sicilie.

Il confine

Il Regno delle Due Sicilie presentava un confine che lo separava, a nord, dai tanti piccoli statarelli o ducati, sempre in guerra fra loro e pronti ad invadere i possedimenti altrui. La prosperità del Regno era conosciuta anche oltre i suoi confini, e molti erano coloro che, provenienti dal nord, lasciavano tutto e vi si insediavano. Tuttavia, non esisteva un vero e proprio confine presidiato e delimitato, anche cartograficamente, del Regno. Le dispute territoriali lungo l'allora confine, spesso ballerino, portarono alla decisione di definire nettamente

ed inequivocabilmente detto confine, perché la grande estensione del Regno portava continuamente a dispute e controversie su quali fossero i limiti e le proprietà del reame.
Fu così che il 26 settembre del 1840 venne sottoscritto a Roma un trattato per poter stabilire il vero confine; si pensò quindi di installare, lungo tutto il confine, dei "termini" in granito, alti più o meno un metro, aventi una circonferenza di 35-40 centimetri e definiti "cippi". Il loro numero complessivo risultò essere di 686, ma la numerazione cronologica iniziava con il n. 1 e finiva con il n. 649, in quanto molti dei cippi venivano identificati con lo stesso numero e per differenziarli veniva aggiunta una lettera al fianco del numero. Il numero 1 venne dato al cippo posto presso la foce del fiume Canneto (tra Fondi e Terracina) mentre l'ultimo termine venne contrassegnato con il numero 649 e posto quasi alla foce del fiume Tronto, nelle immediate vicinanze del ponte tra Porto D'Ascoli (Marche) e Martinsicuro (Abruzzo).
Sotto ogni cippo veniva sotterrato un medaglione, ove vi erano incisi gli stemmi dei due Stati. La posa dei cippi di confine iniziò dal Mar Tirreno, nel 1846, ed ebbe termine nel 1847, avendo cura di volgere

lo stemma dello Stato Pontificio in maniera che guardasse in direzione "del Cupolone". Sulla sommità di ogni cippo veniva incisa una linea che indicava la direzione del confine e la posizione del cippo precedente e di quello successivo.
I Cippi venivano ricavati da grosse rocce di granito, proprie del territorio o estratte da cave di pietra, grazie al lavoro di scalpellini, e poi venivano trasportati a spalla da numerosi uomini sul luogo di apposizione. La loro distanza non era assolutamente matematica: nei luoghi più disagiati o intransitabili venivano posizionate a distanze superiori, mentre in luoghi regolari e comodi erano molto più vicini. A seguito della proclamazione dell'unità d'Italia, quasi tutti i Cippi, onde poter recuperare i medaglioni, furono divelti e lasciati cadere più in basso, oppure asportati per fare bella mostra nelle ricche case dei signorotti o davanti alle chiese. Sono pochi quelli rimasti nel luogo originario.

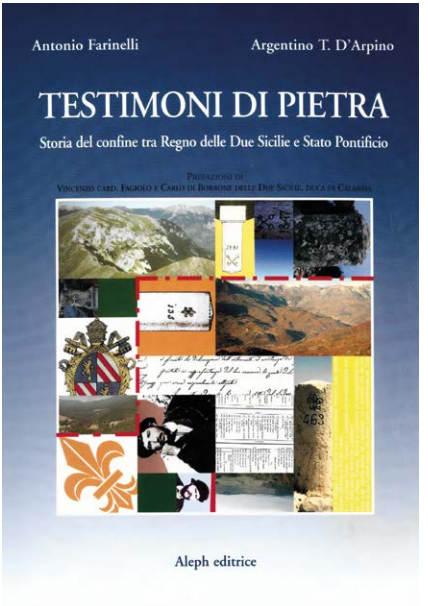
Il confine e lo spirito di collaborazione e cooperazione Europea

Il confine tra il Regno delle Due Sicilie e lo Stato Pontificio può essere considerato in qualche modo un antesignano dello spirito di integrazione culturale e pacifica convivenza tra popoli vicini; spirito che, dopo circa un secolo, è stato alla base della creazione di quella che è oggi l'Unione Europea (di cui ricordiamo l'Italia essere uno degli Stati fondatori). Infatti, l'esigenza di delimitare i confini fra le due entità statuali non era dovuta a ragioni puramente politiche. Nel 1770 si assiste alla realizzazione delle prime carte ufficiali sufficientemente dettagliate e comprendenti vaste porzioni di territorio; dette carte, commissionate ad esperti dotati di nuovi strumenti di misurazione tecnologici, erano molto utili ai sovrani in campo non solo politico, ma anche amministrativo per la riscossione di tributi, giudiziario per i crimini di frontiera e conoscitivo (non dimentichiamo che siamo nel periodo dell'Illuminismo). Il confine tra il Regno delle Due Sicilie e lo Stato Pontificio nasce quindi non da finalità meramente politiche, ma soprattutto da necessità amministrative, catastali e di diritto. Det-

to confine non è nato, come un muro, dalla volontà di dividere e separare, ma, analogamente a quello che è successo circa un secolo dopo con la creazione delle Comunità Europee, dallo spirito di collaborazione e cooperazione tra popoli vicini. Non a caso a Roma, quasi un secolo dopo (nel 1957) è stato firmato il Trattato internazionale che ha istituito la Comunità Economica Europea, che, insieme al Trattato che istituisce la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, rappresenta il momento costitutivo della Comunità Europea.

Nel 1072, con la cacciata dalla Sicilia degli Arabi da parte dei Normanni di Ruggero d'Altavilla e dei Bizantini da parte di Roberto il Guiscardo, si insediarono nell'Italia meridionale ed insulare due regni destinati a restare stabili potenze. Nella notte si Natale del 1130, estinto il ramo familiare di Roberto il Guiscardo, con una fastosa cerimonia Ruggero II sancì a Palermo la nascita del Regno di Sicilia. Quel 25 dicembre fu una data simbolica: Ruggero II si presentava, infatti, come il redentore di tutte le popolazioni del Sud della penisola, dagli Arabi ai Bizantini ai Longobardi, e nello stesso tempo annunciava al mondo la nascita di un Regno cristiano.

Il valore del sentiero che ripercorre l'antico confine tra i due Stati non è quindi solo di tipo turistico ed economico. Tutta la storia che ruota attorno al confine dei cippi è intrisa dei valori socio-culturali che hanno spinto alla creazione dell'odierna Unione Europea. Valori di collaborazione, cooperazione e reciproco rispetto. Valori che, nel 2012, hanno fatto vincere all'Unione Europea il premio Nobel per la pace "per aver contribuito alla pace, alla riconciliazione, alla democrazia e ai diritti umani in Europa". Valori che, oggi più che mai, hanno bisogno di essere difesi, ribaditi e ricordati ad alta voce. L'Unione Europea e l'Europa in generale stanno attraversando un periodo buio per quanto riguarda la cooperazione e la collaborazione tra i popoli. Le frontiere ed i confini che erano stati superati nell'ottica comunitaria si stanno ora innalzando di nuovo. La paura del diverso e dello straniero



Guida per la ricerca dei cippi, edita nel 2000

Assessore Regione Abruzzo alle Opere Pubbliche Lorenzo Berardinetti con i due autori del libro "Testimoni di pietra", Antonio Farinelli e Argentino D'Arpino

stanno fomentando sempre più i movimenti nazionalisti e xenofobi che, invece di proseguire nel processo di integrazione europea, vogliono tornare alle vecchie forme di governo. C'è bisogno di tornare a credere nel processo di integrazione europeo. In questo senso, riscoprire il nostro passato può essere molto utile. Del resto, l'Italia è sempre stata una terra contesa e condivisa dalle potenze del vecchio continente. Proprio per questo motivo, in seguito alle varie dominazioni che si sono succedute, il popolo italiano ed in particolare quello del Sud è sempre stato aperto allo straniero e ha da sempre messo in pratica i valori di cooperazione e collaborazione tra popoli vicini. Mantenendo le tradizioni e le culture locali, tutti gli avvicendamenti delle corone nel Regno delle Due Sicilie hanno contribuito a formare una società che oggi possiamo definire di stampo europeo, più incline all'integrazione tra i popoli. È importante quindi riscoprire e ricordare questo confine non come elemento di separazione, ma come crogiolo della nuova Europa.

Percorso suddiviso per Regioni

REGIONE	LUNGHEZZA (Km)	LUNGHEZZA %
Abruzzo	94,956	20,19
Lazio	321,74	68,40
Marche	33,994	7,23
Umbria	19,662	4,18
TOTALE	470,352	100

La proposta progettuale

La prima parte del progetto si svilupperà gemellando le due Fortezze che per ultime si arresero ai Piemontesi, Gaeta e Civitella del Tronto, per poi gemellare tutti i comuni attraversati dai cippi che delimitavano i confini detti e quelli adiacenti, coinvolti storicamente nei rapporti di confine. Saranno interessate tutte le associazioni culturali che sono legate alla storia del Regno delle Due Sicilie e dello Stato Pontificio, compresi i personaggi storici del brigantaggio, i CAI presenti nel territorio di riferimento, il WWF ed altri organismi naturalistici, non ultimi e meno importanti gli Enti locali, le Province, le

Regioni interessate (Abruzzo, Marche, Umbria e Lazio), i 90 comuni ed i 41 siti e Parchi naturalistici che si trovano lungo il confine.
Il progetto prevede:
- il monitoraggio dei cippi esistenti e dei sentieri utilizzati dalle guardie borboniche di confine;
- la ricollocazione cartografica e satellitare dei cippi non più esistenti;
- il ripristino e l'ampliamento del sentiero esistente in modo da permettere la fruizione ciclopedonale in grado di coprire tutti i 470 chilometri circa che da Terracina/Gaeta, cippo 1, attraverso la trasversale Tirreno Adriatico, arrivano in prossimità dell'ultimo cippo, il 649, in località Martinsicuro (anticamente chiamata Truentinum);
- adattamento di alcune parti del sentiero a percorsi fruibili da persone diversamente abili per integrare una parte di popolazione molto spesso non considerata soprattutto quando si parla di escursioni, camminamenti e sport all'aperto;
- coinvolgimento di tour operator che si occupano di incoming nelle regioni interessate per proporre un turismo esperenziale che ruota attorno al cammino attraverso l'offerta di pacchetti turistici pensati per amanti della natura, amanti della cultura, camminatori esperti e meno esperti, famiglie, e ogni viaggiatore interessato a scoprire territori finora inesplorati dal turismo di massa, imparare usi e costumi.
L'esperienza è quindi proprio quella di immergersi da protagonista nella cultura e nelle tradizioni locali della regione visitata e di condividere qualcosa che conoscono solo gli abitanti del posto. Una caratteristica fondamentale nel turismo esperienziale è infatti l'importanza data alla relazione. Non esiste turismo esperienziale che non abbia questa forte valenza relazionale che consente al viaggiatore di raggiungere l'essenza stessa del viaggio: l'incontro.
Il progetto prevede inoltre collegamenti con le strade consolari romane e con altri camminamenti che intersecano quello dei cippi.
Il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione dei cammini è stato oggetto di approvazione in Abruzzo con la legge regione 52/2017. Un codice chiaro e dettagliato che fornisce un quadro normativo di riferimento per gli Enti locali che vorranno istituire per-

Stato Pontificio

COMUNI	FRAZIONI	CIPPI		
Terracina		18	LATINA	LAZIO
Sonnino		16		
San Felice Circeo				
Amaseno		8	FROSINONE	
Vallecorsa		43		
Castro dei Volsci		23		
Falvaterra		35		
Ceprano		14		
Strangolagalli				
Monte San Giovanni Campano		35		
Veroli		11		
Alatri		31		
Vico nel Lazio		10		
Guarcino		4		
Filettino		51		
Vallepietra		11	ROMA	
Camerata Nuova		17		
Cervara di Roma		16		
Arsoli		6		
Riofreddo		6		
Vallinfreda		2		
Vivaro Romano		3		
Turania (Petescia)		3	RIETI	
Collalto Sabino	Fraz. Ricetto	9+16		
Nespolo		12		
Marcetelli		11		
Varco Sabino	Fraz. Rigatti	3		
Concerviano				
Longone Sabino				
Rieti	Fraz. Castelfranco	29+8		
Poggio Bustone		29		
Rivodutri		11		
Polino		12	TERNI	UMBRIA
Ferentillo		2		
Monteleone di Spoleto		27	PERUGIA	
Cascia	Fraz. Buda	11+9		
	Fraz. Trognano	13		
	Fraz. Opagna	7		
Norcia	Fraz. Pescia	11		
	Fraz. Nottoria	2		
Arquata del Tronto	Fraz. Capodacqua- Tufo	13	ASCOLI PICENO	MARCHE
	Fraz. Colle di Arquata	9		
Acquasanta Terme	Fraz. Montecalvo del Castellano	8		
Ascoli Piceno	Fraz. San Marco	8+12		
	Fraz. Lisciano	3		
Folignano		23		
Maltignano		23		
Colli del Tronto				
Spinetoli				
Monsampolo del Tronto				
Monteprandone		2		
San Benedetto del Tronto				
	TOTALE CIPPI	686		

Regno delle Due Sicilie

COMUNI	FRAZIONI	CIPPI		
Fondi		19	LATINA	LAZIO
Monte San Biagio		38		
Lenola		43		
Sperlonga				
Gaeta			FROSINONE	
Pastena		22		
Pico				
San Giovanni Incarico		21		
Arce		14		
Fontana Liri				
Arpino				
Isola del Liri				
Castelliri		26		
Sora		12		
Balsorano		3	L'AQUILA	ABRUZZO
San Vincenzo Valle Roveto	Fraz. Roccavivi	7		
Morino	Fraz. Rendinara	30+13		
Civitella Roveto	Fraz. Meta di Civitella	19		
Canistro		10		
Capistrello	Fraz. Pescocanale	4+9		
Castellafiume		8		
Cappadocia		12		
Tagliacozzo				
Pereto				
Rocca di Botte		35		
Oricola		12		
Carsoli	Fraz. Poggio Cinolfo	7+11		
	Fraz. Tufo	17		
Sante Marie				
Pescorocchiano	Fraz. Tonnicoda	5	RIETI	LAZIO
	Fraz. Santa Lucia	2		
	Fraz. Girgenti	13		
Petrella Salto	Fraz. Taglieto	3		
Cittaducale	Fraz. Santa Rufina	5+3		
Castel Sant'Angelo				
Borgo Velino				
Cantalice		41		
Micigliano				
Borbona				
Leonessa		83		
Cittareale	Fraz. Trimezzo	4+16		
Amatrice				
Accumoli		44		
Rieti	Fraz. Lugnano	8		
Valle Castellana		16	TERAMO	ABRUZZO
Civitella del Tronto		22		
Sant'Egidio alla Vibrata		27		
Ancarano				
Controguerra				
Colonnella		2		
Martinsicuro				
	TOTALE CIPPI	686		

Elenco siti protetti attraversati dal confine

DENOMINAZIONE	AREA (ha)
Acquaviva - Cima del Monte - Quercia del Monaco	274
Area verde Viscogliosi - ex Cartiera Trito	6,5
Monumento naturale Bosco Faito	337
Monumento naturale Campo Soriano	974,5
Monumento naturale Fiume Fibreno e Rio Carpello	41,5
Monumento naturale Gole del Farfa	103
Monumento naturale Grotte di Falvaterra e Rio Obaco	134
Monumento naturale Lago di Fondi	1470,5
Monumento Naturale Mola della Corte-Settecannelle-Capodacqua	4,5
Monumento naturale Promontorio Villa Tiberio e Costa Torre Capovento-Punta Cetarola	84,5
Monumento naturale Tempio di Giove Anxur	23
Oasi blu Villa di Tiberio	32,5
Parco fluviale del Nera	2124,5
Parco naturale dei Monti Aurunci	19450,5
Parco naturale regionale Monti Simbruini	29905
Parco nazionale dei Monti Sibillini	69887,5
Parco nazionale del Circeo	8936
Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	143743,5
Parco nazionale dell'Abruzzo, Lazio e Molise	50872,5
Parco regionale naturale dei Monti Lucretili	18318,5
Parco regionale naturale del Sirente - Velino	55368
Parco territoriale attrezzato del Fiume Vomano	334
Riserva naturale Antiche Citta' di Fregellae e Fabrateria Nova e del Lago di S. Giovanni Incarico	713,5
Riserva naturale controllata Grotte di Luppa	90
Riserva naturale del Lago di Campotosto	1596
Riserva naturale del lago di Canterno	1834,5
Riserva naturale della Sentina	175
Riserva naturale delle Montagne della Duchessa	3321,5
Riserva naturale di Monte Catillo	1324
Riserva naturale Foresta demaniale del Circeo	3124
Riserva naturale guidata Monte Salviano	713
Riserva naturale guidata Zompo lo Schioppo	1008,5
Riserva naturale Lago di Posta Fibreno	344
Riserva naturale Lestra della Coscia	39,5
Riserva naturale Monte Navegna e Monte Cervia	3582
Riserva naturale Monte Velino	3955,5
Riserva naturale Piscina della Gattuccia	40
Riserva naturale Piscina delle Bagnature	59
Riserva naturale Rovine di Circe	49
Riserva naturale speciale delle Grotte di Pietrasecca	114,5
Riserva parziale naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile	3141

corsi e itinerari escursionistici pedonali o comunque fruibili con forme di mobilità dolce sostenibile presenti nel territorio con il duplice scopo di stabilire i parametri da rispettare per la realizzazione dei cammini e di implementare l'offerta culturale e turistica regionale. Uno strumento utile per tutti quei comuni che desiderano puntare sul proprio patrimonio naturalistico, considerando che i cammini collegano tra loro luoghi accomunati da significativi fatti storici, da tradizioni consolidate e sono organizzati intorno a temi di interesse culturale, religioso e ambientale. In particolare nella legge viene specificato che l'istanza deve contenere la "carta d'identità del cammino" nella quale vengono riportati come dati la tipologia di interesse del cammino, il suo tracciato cartografico e georeferenziato, l'ente che gestisce e promuove il percorso e le informazioni utili ad evidenziare il legame e le peculiarità dei luoghi interessati dall'itinerario.
La mission della legge è quella di incentivare un turismo attivo, esperienziale e sostenibile volto alla scoperta e riscoperta di percorsi e luoghi suggestivi, fuori dalla rotte tipiche del turismo di massa, creando opportunità di richiamo ed attrazione per tanti territori definiti "minori" ed un grande volano di sviluppo per le loro economie. L'interesse che i territori stanno mostrando per la nascita dei cammini potrebbe dare luogo alla creazione di nuovi percorsi turistici, ippovie, percorsi per mountain bike, per gare podistiche ed anche la nascita di nuovi agriturismi e camping, bed and breakfast o nei piccoli borghi la nascita dell'albergo diffuso. Si potrebbe pensare di creare un evento per il "confine", dove ogni anno si possa visitare una zona ed approfondire il tutto con giornate di studio e meeting. L'obbiettivo è quello di rendere fruibili quei percorsi per l'intero arco dell'anno, puntando così ad un turismo rispettoso della natura e vivibile 365 giorni.
Nell'ottica di sviluppo territoriale dal punto di vista culturale, naturalistico e turistico saranno monitorate tutte le attività artigianali e commerciali, di ristorazione e di alloggio ed i centri di interesse storico. La prima parte del progetto, quella esplorativa, si aprirà con la creazione di un ristretto comitato tecnico scientifico, uno staff di

professionisti in grado di dare un indirizzo di base all'idea progettuale, animare il territorio attraverso:
- costituzione di tavoli di lavoro tematici per condividere idee e strategie;
- coinvolgimento degli Enti locali attraverso la firma di un protocollo d'intesa;
- creare forme di partecipazione per le associazioni, le strutture ricettive e tutti quei soggetti che nel territorio si occupano di sviluppo locale.

Questa fase di start up darà il via ad una seconda fase, quella di preparazione del progetto esecutivo da presentare alla UE.

L'ideatore e coordinatore del progetto
Franco De Angelis

Convegno di San Giacomo (TE) sul progetto Cippi Antichi Confini con la presenza del Presidente del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga Avv. Tommaso Navarro

Associazioni che sostengono il progetto

Movimento Neoborbonico

Fondazione Francesco II

Insorgenza Civile

Movimento Duosiciliano

Siamo tutti briganti

Movimento Indipendenza Sicilia

Le ali di Checco

Real Atellana Due Sicilie

Bandiera di confine
Regno delle Due Sicilie

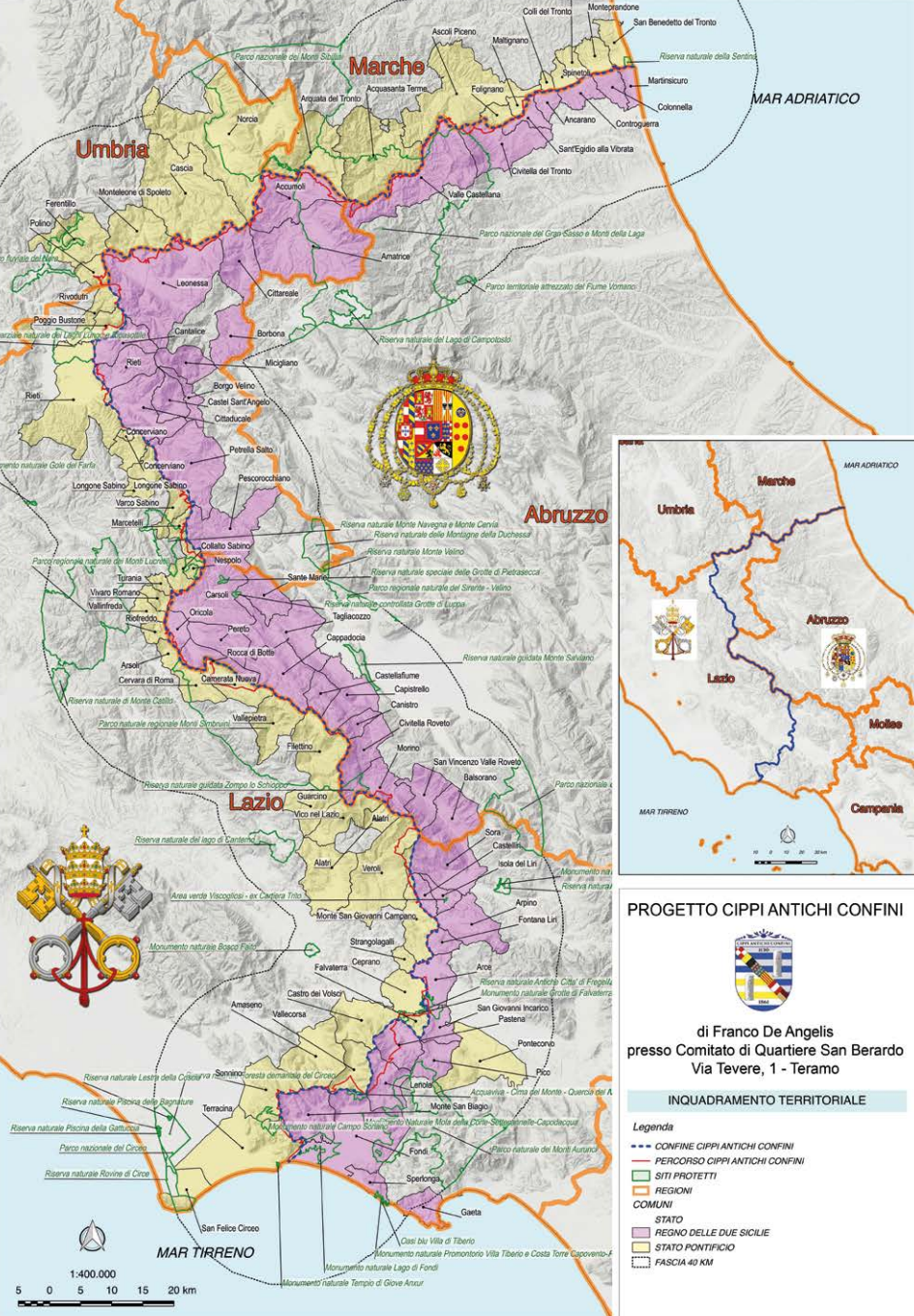
La ballata dei briganti
Solopaca

Comitati Due Sicilie

I Lazzari

Cerkio

Lato confini Stato Pontificio, posato 1847


Marche
Umbria
Abruzzo
Lazio
MAR ADRIATICO
MAR TIRRENO
Colli del Tronto
Montepradone
San Benedetto del Tronto
Ascoli Piceno
Maltignano
Parco nazionale dei Monti Sibillini
Riserva naturale della Sentina
Spinetoli
Martinsicuro
Acquasanta Terme
Arquata del Tronto
Folignano
Colonnella
Norcia
Ancarano
Controguerra
Sant'Egidio alla Vibrata
Civitella del Tronto
Cascia
Accumoli
Valle Castellana
Monteleone di Spoleto
Ferentillo
Polino
Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
Amatrice
Leonessa
Parco territoriale attrezzato del Fiume Vomano
Rivodutri
Cittareale
Poggio Bustone
Cantalice
Borbona
Riserva naturale del Lago di Campotosto
Rieti
Micigliano
Borgo Velino
Castel Sant'Angelo
Cittaducale
Concerviano
Petrella Salto
Pescorocchiano
Longone Sabino
Varco Sabino
Marcetelli
Riserva naturale Monte Navegna e Monte Cervia
Riserva naturale delle Montagne della Duchessa
Collalto Sabino
Nespolo
Riserva naturale Monte Velino
Parco regionale naturale dei Monti Lucretili
Riserva naturale speciale delle Grotte di Pietrasecca
Turania
Sante Marie
Parco regionale naturale del Sirente - Velino
Vivaro Romano
Carsoli
Vallinfreda
Riserva naturale controllata Grotte di Luppa
Riofreddo
Oricola
Tagliacozzo
Pereto
Cappadocia
Rocca di Botte
Riserva naturale guidata Monte Salviano
Arsoli
Cerva di Roma
Camerata Nuova
Castelliafiume
Riserva naturale di Monte Catillo
Capistrello
Canistro
Parco naturale regionale Monti Simbruini
Vallepietra
Civitella Roveto
Filettino
Morino
San Vincenzo Valle Roveto
Balsorano
Riserva naturale guidata Zompo lo Schioppo
Guarcino
Vico nel Lazio
Alatri
Sora
Castelliri
Riserva naturale del lago di Canterno
Isola del Liri
Veroli
Monumento naturale
Area verde Vascogliosi - ex Cartiera Tritto
Arpino
Monte San Giovanni Campano
Fontana Liri
Monumento naturale Bosco Faito
Strangolagalli
Ceprano
Falvaterra
Arce
Castro dei Volsci
San Giovanni Incarico
Amaseno
Vallecorsa
Pastena
Pontecorvo
Sonnino
Pico
Lenola
Monte San Biagio
Terracina
Fondi
Sperlonga
Gaeta
San Felice Circeo
Riserva naturale Piscina della Bagnature
Riserva naturale Piscina della Gattucci
Parco nazionale del Circeo
Riserva naturale Rovine di Circe
Parco naturale dei Monti Aurunci
Oasi blu Villa di Tiberio
Monumento naturale Lago di Fondi
Monumento naturale Tempio di Giove Anxur
1:400.000
5 0 5 10 15 20 km
Marche
Umbria
Abruzzo
Lazio
Molise
Campania
MAR ADRIATICO
MAR TIRRENO
PROGETTO CIPPI ANTICHI CONFINI
di Franco De Angelis
presso Comitato di Quartiere San Berardo
Via Tevere, 1 - Teramo
INQUADRAMENTO TERRITORIALE
Legenda
CONFINE CIPPI ANTICHI CONFINI
PERCORSO CIPPI ANTICHI CONFINI
SITI PROTETTI
REGIONI
COMUNI
STATO
REGNO DELLE DUE SICILIE
STATO PONTIFICIO
FASCIA 40 KM

Franco De Angelis
presso Comitato di Quartiere San Berardo
Via Tevere, 1 - Teramo
franco.deangelis2@gmail.com - Tel. 327 5485266 - C.F.: DNGFNC50D11L103X